

Il presidente del consiglio degli immigrati all'assise dell'Italia dei valori

Kraja: "Giureremo fedeltà alla Repubblica italiana"

Da Rimini in tutta Italia partirà la raccolta di firme

BELLARIA IGEA MARINA - Battezzato nazionale per il consiglio degli immigrati della Provincia. È avvenuto ieri alla chiusura dell'assise nazionale degli stati maggiori dell'Italia dei Valori, la formazione guidata dall'ex pm Antonio Di Pietro. Sul palco del Palaveleno è salito Alban Kraja, presidente del parlamentino degli immigrati che raggianti parla di un autentico successo del suo intervento ma, soprattutto, dell'assise che rappresenta. "Un intervento - precisa Kraja - che ha riscosso consensi che neanche io mi

aspettavo, testimoniti dai due minuti di applausi riservatemi, alla fine, dalla platea". Il ruolo del consiglio che Di Pietro - sempre secondo Kraja - avrebbe più volte elogiato durante la relazione finale, dando ampio riconoscimento al lavoro messo in atto dal parlamentino degli immigrati, nonostante il suo insediamento sia avvenuto da poche settimane. Dal canto suo Kraja ha chiesto anche a Di Pietro di far sì che la legge sull'immigrazione Bossi-Fini se non bocciata, sia quantomeno radicalmente ri-

scritta. L'intervento del presidente del consiglio degli immigrati si è quindi concluso con una proposta-sfida: "A Di Pietro ho detto che inizieremo a Rimini una raccolta di firme tra tutti gli immigrati regolari, impegnandoci quindi a continuarla in tutta Italia. In questa petizione chiederemo di poter giurare fedeltà alla Repubblica italiana. Vedremo se qualcuno vorrà darcene l'opportunità". Nel tirare le conclusioni della due giorni, Di Pietro ha tracciato gli obiettivi primari dell'Italia dei Valori. Tra

questi la necessità di rientrare in Parlamento. Argomento di cui dice di aver parlato con i leader del centrosinistra in incontri come quelli avuti sabato al Palaveleno con Fassino e Rutelli. Per rientrare a Montecitorio Di Pietro individua un paio di strade. La prima è la presentazione del simbolo del movimento ad eventuali elezioni suppletive se durante la legislatura si dovesse "liberare" qualche seggio. La seconda è quella di ricorrere a quei parlamentari che non si riconoscono più "in altre identità".



Alban Kraja a Bellaria, ospite della Lista Di Pietro

Questo è il caso della Margherita che, ad esempio, dice Di Pietro, "vive una delicata fase di travaglio interno, di composizione e deve sottoporre ad un significativo dimagrimento la

propria classe dirigente". "Noi dell'Italia dei Valori ci siamo offerti di costituire un punto di riferimento anche per loro: per quegli esponenti che non si ritrovano in questa nuova identità".